ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA STAMPA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII Num. 95
Via Roma - Gall. de *Le Stampe*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDÌ
VENERDÌ
22-23 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-220, 60-860, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cent. L. 450 la linea - Pubbl. econ. e ved. rubriche - Edic. lusso: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 9250, semestre L. 5250, trimestre L. 3000 - Estero: anno L. 6150, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'intervista di Gronchi

La presa di posizione del presidente della Camera per un "apertura a sinistra„ al centro delle polemiche romane

ROMA, giovedì sera.

L'intervista di Gronchi, la riconferma della politica di Fogli e della desira democristiana in generale, il convoce replica di La Pira a tutti apprezzamenti sul suo atteggiamento e gli sviluppi sempre più interessanti che ha assunto la crisi dell'Azione Cattolica, hanno messo il campo a rumore. Soprattutto la parte dell'intervista di Gronchi dedicata all'apertura a sinistra è stimse vamente interpretata e commentata, a seconda, evidentemente, degli ambienti politici che stanno assumendo la presa di posizione del presidente della Camera.

Gronchi, infatti, si era detto persuaso che si dovrà arrivare a seguire «lo sforzo di conquista, o apertamente» l'apertura delle forze socialiste dalle quali attrame — se se ne escluda l'*Osservatore Romano* della *Domenica*, — che pochi quanto volta è stato sconfessato dagli stessi organi dell'A.C. e gli ambienti ufficiali dell'Azione Cattolica non prendono posizione nel controverso dibattito politico che dilaga, e questo conferma che nella presidenza dell'organizzazione vi è vivo imbarazzo.

Il dott. Mario Rossi, presidente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, è stato intervistato da alcuni giornalisti che gli hanno chiesto di fare qualche dichiarazione.

«Mi inchino alla decisione degli organi responsabili — ha detto. Ho la netta coscienza che il mio pensiero e la mia azione sono sempre rimasti in seno alla ortodossia cattolica».

Siccome è noto che al Rossi sono state rivolte accuse di deviazionismo e, secondo alcune voci, perfino di filocomunismo, egli ha tenuto a precisare: «Non ritengo che sia questo il momento di rendere pubblica una autodifesa: mi riserbo questo diritto non appena avrò potuto raccogliere idee e documenti».

Come si ricorderà, nel gennaio di quest'anno i soci dirigenti dell'Azione Cattolica in indissero a presentare le dimissioni dalla presidenza della G.I.A.C. Il Papa era appena caduto malato, perciò il Rossi fu invitato a ritirare la sua dichiarazione di rinuncia alla carica.

A una domanda rivoltagli il dott. Rossi ha risposto infine: «Non ho visto il Sommo Pontefice da prima, ma dopo le sue dichiarazioni. Perciò non ho cercato di farmi ricevere da Sua Santità? Non posso dirlo. Questa — ha aggiunto — sia ben chiaro, non vuol dire che io sono mai del tutto modernista».

Incontro decisivo per il conglobamento?

ROMA, giovedì sera.

Con particolare interesse si attende la decisione che assumerà dall'incontro di oggi fra la Confederizia e le tre organizzazioni sindacali del lavoro: la C.G.I.L., secondo quanto ha dichiarato il comunista Di Vittorio, che è uno dei segretari dei sindacati rossi, prevede la rottura delle trattative e la ripresa di agitazioni a vasto raggio.

Ma quest'atteggiamento non sembra condiviso da tutti gli altri dirigenti della C.G.I.L., a cominciare dalla stessa Di Vittorio. Infatti, se ci fosse la rottura delle trattative per il conglobamento, la CGIL si troverebbe isolata, dato che la CISL pensava che la proposta della Confederizia sia accettabile e che, comunque, si debba essere considerate come un prelievo parziale di persona per arrivare all'accordo definitivo. Il resto, le richieste di questo momento verrebbero ad assumere un valore indirizzo politico, perciò mentre la CGIL ha preso recisa posizione contro la rottura della CED, la CISL e la UIL hanno invece confermato l'opportunità della rottura. Quest'ultima, infatti, assicuri la libertà dei Sindacati e quindi anche dell'Italia.

L'on. Giovanni Gronchi

tualmente in Italia è impossibile prescindere». E poi aggiunge: «Ai membri che mi stanno un contatto creato sottoporre in via pregiudiziale il P.S.I. a una specie di esame di promozione, chiedendo chiarimenti e dichiarazioni sulla natura effettiva dei rapporti fra socialisti e comunisti, sul realismo democratico di Nenni, perché sono i fatti che contano e saranno i fatti che determineranno la necessaria differenziazione».

E' evidente che il pensiero del Presidente della Camera ritorna esattamente l'opposto di quello che una settimana fa mostravano di cercare gli esponenti della destra, Pella, Andreotti e Togni. Egli è di avviso che bisogna cercare — un indirizzo capace di acquistare una nuova vitalità — e questa maggioranza che esiste e mantiene verso la sinistra di Nenni.

L'organo socialista ne seguire commenti all'intervista di Gronchi, ritiene, evidentemente ispirato dallo stesso Nenni, che Gronchi «affronta con coraggio e risoluzione i problemi politici del momento».

Negli ambienti cattolici si tende a minimizzare l'atteggiamento preso da Gronchi che viene definito come una preparazione al prossimo congresso della D.C. a Napoli. Tuttavia il giornale dell'Azione Cattolica ha messo di sottolineare talune contraddizioni che sarebbero contenute nell'intervista di Gronchi, al quale si chiede di distinzare questo «pastiche» e «Come si possa pensare di fare a combattere il P.C.I. d'accordo col P.S.I. che è alleato a sua volta con il P.C.I. ».

Don Togni non ha ancora nulla di nuovo alla sua netta presa di posizione per un'apertura a destra e anzi la specifica più chiaramente di quanto non abbia fatto nella settimana fa: «La situazione politica consiglia eventuali alleanze o confluenze sul piano governativo e parlamentare con altre forze democratiche, siano esse socialdemocratiche, repubblicane, liberali o monarchiche».

L'atteggiamento di La Pira, che ha risposto a taluni ingenerosi attacchi a lui rivolti dal giornale milanese aveva delle lite La Pira «non ritiene di convenire» che avrebbe dovuto applicarsi il cilicio e barbari e targa nude) viene collegato alla crisi che sta attraversando la G.I.A.C. e tutta l'Azione Cattolica.

«Quando io difendo il lavoro degli operai — ha detto La Pira — difendo i diritti della persona umana, che sono sacri e sono anche definiti dalla Costituzione. Sono diritti essenziali dell'Evangelo: in una comunità di diritti al lavoro è fondamentale».

Non altrimenti i dirigenti della Gioventù Cattolica intendevano impostare la loro attività programmatica. Ecco i stati sconfessati. Anche stamane — ha detto — «Non ho ricevuto ordini».

Suicida comandante dell'artiglieria

IL CUORE DI DIEN BIEN PHU BATTE SOTTOTERRA

Nel cuore di Dien Bien Phu, un ufficiale della Croce Rossa si avventura sul terreno sconvolto dagli scoppi per prendere a bordo qualche ferito grave. A destra l'ingresso del rifugio sotterraneo di pronto soccorso. (Radiofoto)

Lotta serrata sotto i reticolati

Nostro servizio particolare

HANOI, giovedì sera.

Il dramma di Dien Bien Phu si è fatto più grave, e la situazione della fortezza è preoccupante. La notizia che giungono dal fronte sono tutte catastrofiche. In primo luogo quella del suicidio del comandante l'artiglieria di Dien Bien Phu. Nulla di ufficiale è stato diramato in proposito, ma si sa che egli è un colonnello, e che si è ucciso il 14 marzo nel suo ricovero sotterraneo della fortezza. Sembra che all'ufficiale (il braccio destro del gen. De Castries, ed uno dei principali protagonisti dell'eroica resistenza in Indocina) non fossero stati forniti i mezzi necessari per controbattere con efficacia l'azione dell'artiglieria comunista.

Questo è un indizio della grave crisi che regna negli Alti Comandi francesi e ad è affiatata la guerra indocinese: crisi che divide i generali sulle teorie strategiche da seguire, e che mancano di un valido comandante della difesa, mette in serio pericolo Dien Bien Phu. Negli ambienti militari di qui si fa rilevare che l'artiglieria comunista sulle colline intorno alla fortezza è efficacissima, ed ha messo fuori combattimento l'aeroporto centrale fin dal primo giorno dei combattimenti. In terra dei lanci di armi e di viveri diretti ai francesi cade nelle mani dei guerriglieri. L'artiglieria dell'Unione non riesce a localizzare le batterie nemiche. Il giorno del suicidio del comandante, il gen. De Castries, ed ha messo fuori combattimento l'aeroporto centrale fin dal primo giorno dei combattimenti. In terra dei lanci di armi e di viveri diretti ai francesi cade nelle mani dei guerriglieri. L'artiglieria dell'Unione non riesce a localizzare le batterie nemiche. Il giorno del suicidio del comandante, il gen. De Castries, ed uno dei principali protagonisti dell'eroica resistenza in Indocina) non fossero stati forniti i mezzi necessari per controbattere con efficacia l'azione dell'artiglieria comunista.

Questo è un indizio della grave crisi che regna negli Alti Comandi francesi e ad è affiatata la guerra indocinese: crisi che divide i generali sulle teorie strategiche da seguire, e che mancano di un valido comandante della difesa, mette in serio pericolo Dien Bien Phu. Negli ambienti militari di qui si fa rilevare che l'artiglieria comunista sulle colline intorno alla fortezza è efficacissima, ed ha messo fuori combattimento l'aeroporto centrale fin dal primo giorno dei combattimenti. In terra dei lanci di armi e di viveri diretti ai francesi cade nelle mani dei guerriglieri. L'artiglieria dell'Unione non riesce a localizzare le batterie nemiche. Il giorno del suicidio del comandante, il gen. De Castries rimanendo ad Hanoi sul primo aereo disponibile il suo capo di Stato Maggiore colonnello Keller, per chiedere aiuti e per fornire un quadro reale della disperata situazione.

Dopo queste fosche notizie un po' di ottimismo è stato portato dall'annunzio della costituzione di un «ponte aereo» che trasporterà formazioni di paracadutisti francesi da Parigi (o da altri aeroporti della Francia) direttamente al teatro di guerra. E' un «ponte» colossale, ed ha già permesso a funzionare, con aerei americani del tipo «Globemaster C-124», l'infelice lori l'altro sei apparecchi hanno decollato da Orly e viaggiano verso Indocina: un percorso di oltre 14 mila chilometri. Questi aiuti che giungono rapidamente dovrebbero recare un reale aiuto alle guarnigioni stanche per i combattimenti, e si spera che le sorti delle battaglie in corso (specialmente nella costituzione di un «ponte aereo» che trasporterà formazioni di paracadutisti francesi da Parigi (o da altri aeroporti della Francia) direttamente al teatro di guerra. E' un «ponte» colossale, ed ha già permesso a funzionare, con aerei americani del tipo «Globemaster C-124», l'infelice lori l'altro sei apparecchi hanno decollato da Orly e viaggiano verso Indocina: un percorso di oltre 14 mila chilometri. Questi aiuti che giungono rapidamente dovrebbero recare un reale aiuto alle guarnigioni stanche per i combattimenti, e si spera che le sorti delle battaglie in corso (specialmente capitolo a parte: il titolo riprende il tema di ieri e lo amplia notevolmente. Aggiungendo un beneficio di prezzi particolarmente notevole, attraverso scambi vivacissimi. Chiusura per l'intesa generale.

Dopoborsa caratterizzato inizialmente da una ulteriore impronta di sostenutezza, poi smorzata da qualche realizzo di fine seduta e ricondotto a un fondo di buona resistenza. Cambi: utilizzo, dopo l'espansione: Nuova York 624,86; franco svizzero 636.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori borsa: sterline 1650; franco 6000-6100; marengo 6000-6700; sterline oro: 1710-1730; dollaro carta 629-633; franco svizzero 146,75-147,75; franco francese 172-174; argento 715-733; argento 19-19,50.

Le Borse oggi

A MILANO

Sulle Liquigas lo scoperto è stato costretto a fornire i prezzi, mentre a Fiat, prossima all'assemblea e allo stacco della cedole, ritrovava il suo posto di guida del mercato, terminando al prezzo massimo della giornata, poco discosta dal massimo assoluto dell'anno.

Ottime affermazioni ai riacquistavano anche sulle Gas-Torino, Calini, Edison, sui manzioni, Cementi, Zeidania, Birgo e, in genere, sui titoli di maggiore consistenza.

Dollaro USA 624,85; dollaro canadese 632,25.

Azioni presti: Generali 12.560; Pirelli 2365; Vicenza 1388; Finelbar 423; Montecatini 1847; Ansaldo 346; Centrale 810; Fiat 720; Nebiolo 10,30; Edison 1918; Sip 1205; Terni 162,50; Unes 445,50; Stet 2290; Romana Zucchari 1180; Aiti 1400; Saffa 1265; Italgas 1305; Rumianca 1165; Burgo 10.765; Italcementi 9630; Pirelli 1168; Pirelli di R. 1435.

A TORINO

Il mercato presenta un vivacissimo andamento, con Fiat principalmente delle Fiat, sulle quali si impernia la maggior parte degli scambi. Ancora nell'immediato dopoborsa è ricercata la presenza delle compere.

Il complesso del mercato ha notevole di un positivo riflesso del mercato delle Fiat: Sip, Italgas, Montecatini sono migliori, per quanto poco vivaci. Scotenute le Stet e le Viscose sono in leggera contrazione di compere.

Le Liquigas costituiscono un

VERSO LA CONFERENZA DI GINEVRA

Molotov e Bidault vicini di casa

Ginevra, giovedì sera.

I primi «assaltci» giunti in forma ufficiale a Ginevra sono stati i sinesi. Con loro i cronisti che si affollavano alla stazione insieme ai fotografi per cogliere il momento di gioia delle prime donne orientali: Si è fatto infatti strada la voce che il ministro degli Esteri della Mandia, principe Nhaddy Bonaccorsi.

L'atmosfera, malgrado l'apparente calma, si va facendo di giorno in giorno più eccitata, per quel che'ebbe. Non soltanto i fatti politici all'orizzonte di questa conferenza, ma si direbbe che le ultime schermaglie, che si stanno ancora più o meno clamorose, erano iniziate.

La maggiore animazione — comunque — è però indubbiamente negli uffici che ospitano fin ora, la segreteria generale della conferenza, al pebbiamo che si tratta della delegazione di Molotov e Bidault.

Ci si vive, l'incrocio delle linguee e dei personaggi è quasi farraginoso: tutti hanno qualcosa da chiedere o da comunicare con permesso e Estuto questo mentre si svolgono i lavori per permettere il regolare svolgimento del protocollo della conferenza. Sono lavori consistono principalmente nell'assegnare a ogni delegazione, sulla quale si terranno le riunioni, e gli uffici vicini, nel quali sarà proibito l'accesso. Si tirerà un numero di giorno in cui tutti gli «illustri ospiti» si troveranno certamente il signor Charles Knecht, capo della polizia ginevrina, il quale ha ora al suo fianco, per coadiuvarlo nel giovo compito, un tenente colonnello della polizia svizzera De Diesbach. I carristi «motori» sono già apparsi nel nelle strade a dar man forte ai vigili e stanno sono stati costituiti i primi «corpi di guardia» con reparti di fanteria. Elementi del settimo battaglione di una squadriglia di dragoni motorizzati sono accampati a Versoix, Belmont e al Grand Saconnex. Loro compito è di assicurare la sorveglianza sile sito villa della Pelle destra al lago Lemanno nelle quali risiederanno Sir Anthony Eden, Didault, Chu En Lai ed il ministro degli Esteri sud-coreano Pyun Yung Tai.

Soldati «veri» hanno inizio lo stamane a rimuovere i reticolati, già paralizzanti posti per motivi di sicurezza, intorno a «le villa» che saranno adibite a residenza delle delegazioni sovietica e cinese.

Il provvedimento è stato determinato da un'improvvisa decisione da parte del funzionario della polizia sovietica che hanno detto di non voiere che la villa, ove prendere alloggio il capo-conferenza, Molotov, Molotov (che è poco distante da quella prescelta a Didault) fosse circondata da reticolati.

Paracadutisti in volo da Parigi all'Indocina

Grave crisi negli Alti Comandi di Hanoi e contrasti per la strategia da seguire - Il dramma del comandante dell'artiglieria - Il "ponte aereo„ è già in funzione - Pandit Nehru non permette il sorvolo del territorio indiano ai velivoli che trasportano truppe

Il ponte aereo americano da Parigi all'Indocina

della costituzione di un «ponte aereo» che trasporterà formazioni di paracadutisti francesi da Parigi (o da altri aeroporti della Francia) direttamente al teatro di guerra. E' un «ponte» colossale, ed ha già permesso a funzionare, con aerei americani del tipo «Globemaster C-124», l'infelice lori l'altro sei apparecchi hanno decollato da Orly e viaggiano verso Indocina: un percorso di oltre 14 mila chilometri. Questi aiuti che giungono rapidamente dovrebbero recare un reale aiuto alle guarnigioni stanche per i combattimenti, e si spera che le sorti delle battaglie in corso (specialmente sul fronte di Dien Bien Phu) migliorerannno.

Ma il «ponte aereo» è nato con la vita difficile, giunge notizia dall'India che il primo ministro Pandit Nehru ha reso noto che il suo governo non accorderà il permesso di sorvolo del territorio indiano agli aerei americani che trasportano truppe nell'Indocina. Tutte le normali rotte aeree fra la Indocina e la Francia passano proprio sul territorio indiano e pertanto la decisione del governo di Nuova Delhi costituisce un vero ostacolo al traffico del ponte aereo Parigi-Hanoi.

L'alto comando francese annuncia stamane che le forze del Vietminh «continuano ad esercitare pressione contro il settore nord-occidentale del campo trincerato di Dien Bien Phu. Evidentemente il Vietminh, sprezzando altre forme di fantasia sul castelli che occupano in tali settori, cerca di fare «abbia i primi tratti di rotolate» di passagione il nucleo del campo trincerato. Si ritiene che il nemico cercherà di lanciare il loro attacco principale sul settore nord-ovest.

Mentre pieve a diretto sulla fortezza, trasformando il terreno in un mare di fango, scenici violenti sono segnalati nel Delta del Fiume Rosso, a soli dieciline miglia da Hanoi. Sanguinose combattimenti si svolgono lungo la strada coloniale numero cinque: tre battaglioni comunisti hanno attaccato un battaglione francese di ristrutturazione. Una colonna francese inviata in appoggio è finita in una imboscata e ha subito gravi perdite. Il comando francese ha inviato a ripiegare dopo tre ore di combattimento.

Altri scontri sono segnalati anche sul fronte di Vientiane Atlanta, la testa di ponte nella zona del Laos. Azioni di «ristrellamento» nel Laos centrale. m. f.

Il ponte aereo salverà i difensori di Dien Bien Phu?

Washington, giovedì sera.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato: «Non conosciamo ufficiale che la risposta del mondo occidentale all'appello americano per una «azione unitaria» in difesa del Vietnam, ha fatto comprendere al comunismo che gli Stati Uniti non tollereranno che l'Asia venga nuovamente conquistata da un comunismo conquistatore».

Il documento prosegue: «Riteniamo che gli Stati Uniti stanno compiendo quel che gli alleati che sono maggiormente interessati a fronteggiare la crescente minaccia comunista nell'Estremo Oriente. L'accordo tra la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti per una difesa collettiva della Asia sud-orientale - e dunque del mondo libero nel trattare

Gli eroici difensori di Dien Bien Phu resistono in una spaccatura di terreno sotto il fuoco dei cannoni comunisti. L'asterisco indica la pista d'atterraggio settentrionale ove le forze del Vietminh si sono assiepate tra cerate

L'istruttoria sulla morte della Montesi

Anna Maria Caglio nell'ufficio del magistrato

La ragazza milanese interrogata stamane dal dottor Sepe - I risultati di una inchiesta ad Amalfi sull'alibi di Piero Piccioni

Roma, giovedì sera.

Giunta stamane alle 9 alla Palazzo di Giustizia il dr. Sepe ha chiamato a testimoniare con i periti meteorologici che non calcolarono le coggnizioni di rito Ostia, alle 10 ha ricevuto la sig. Anna Maria Caglio, che era accompagnata dal suo fidanzato, il giovane giovane è entrata nell'ufficio del dott. Sepe dopo qualche alibi di Piero Piccioni.

Lidia Rucci e Lidia Pratichi, ambedue parente con Piero Caravani, specialista di gineco-logia degli Ospedali Riuniti di Roma, testimoniano che il prossimo tappe del difficile lavoro che sta svolgendo il Sepe.

In settimanale milanese in rotocalco pubblica frattanto, sul suo ultimo numero, una inchiesta svolta da un suo inviato ad Amalfi per accertare l'alibi di Piero Piccioni. Si è fermando che «l'esso però ha ancora parecchie conferenze in quella cittadina dove Piero Piccioni si era rifugiato con Wilma Vialli.

Come si ricorderà, Piero Piccioni fu, di sera del 9 primi di aprile 1953, a Amalfi, una «scapatella» che tenne nascosta alla famiglia, insieme con la sua amica, Alida Valli, nella villa del produttore cinematografico Pinelli, e che tornò a Roma, ammalato di tonsilite. Il giorno nove aprile, giorno della scomparsa di Wilma Montesi, da via Tagliamento.

Ora, un medico condotto di Ravello, il dottor Benavventura Cambardella, afferma: «Vialli Piero Piccioni solo alle 15 del 8 aprile; lo ricordo esattamente, perché era il giorno di Pasqua. Pontì, il proprietario della villa, era a Roma; nella villa si trovavano Alida Valli, Piero Piccioni e Wilma Montesi, e il guardiano. Dopo di allora non l'ho più visto». Il medico stato mai interrogato dalla Magistratura.

A sua volta, il guardiano Simonetto Tolmino non rammenta la data della partenza di Piccioni dalla villa. In passo dicono il P. egli «alle 7 ed 11 p. ». Le ricordo approssimativamente, perché, Piccioni, partendo, mi diede una buona mancia, e la segnai sulla data nel quaderno della spesa. Quaderno che purtroppo ho distrutto».

Vi è infine da riferire una voce che circola da vari giorni e che riportiamo a puro titolo di cronaca. Verso le ore 22 dello stesso 10 aprile, un notissimo clinico di Roma, specialista in cardiologia, ricevette una telefonata, gli al clinico come si poteva soccorrere d'urgenza una persona colta da malore in seguito a uso di sostanze stupefacenti. Il medico chiese qualche consiglio di circostanza e riattaccò il ricevitore. Non si conosceva mai più in rapporto la telefonata con la morte della Montesi e raccontò la cosa a qualche collega.

La temula brina

comparsa nel Monterrato

Danni alle colture - Grandi falò nella notte

ASTI, giovedì sera.

Stanotte è stata nuovamente campagne la temutissima brina, che ha danneggiato tutta la provincia, non hanno danniti, tuttavia, grandi falò che si sono salvare i fatuni raccolti. I danni sono particolarmente gravi nelle zone di frutta e il grano hanno subito danni notevoli, anche specialmente nelle vallate. Le vigne sembra non abbiano subito danni. Secondo le prime notizie sono stati scorsi questa mattina nel Canelli che hanno ricchiarato la collina. Nella zona di Nizza Monferrato si sono notati altre su centinaia.

Ad Andezeno, nella zona compresa tra la borgata Mesano e la località Cascasia, la brina ha danneggiato gravemente il grano Stamane, al primo sole le foglie sono apparse nere e bruciate e si spera che i germogli delle spighe non siano stati colpiti dal freddo in modo altrettanto grave. Non si sono le vitì hanno subito danni.

Anche nel Chierese è comparsa la brina, danni notevoli a Pino, Pecetto, Santena e Cambiano sono stati registrati. A Moncalieri, Moncalieri, Pavarolo, Marentino e Andezeno, le piante da frutta e il grano hanno subito danni notevoli, specialmente nelle vallate. Le vigne sembra non abbiano subito danni. Secondo le prime notizie sono stati scorsi questa mattina nel Canelli che hanno ricchiarato la collina. Nella zona di Nizza Monferrato si sono notati altre su centinaie.

Ad Andezeno, nella zona compresa tra la borgata Mesano e la località Cascasia, la brina ha danneggiato gravemente il grano. Stamane, al primo sole le foglie sono apparse nere e bruciate e si spera che i germogli delle spighe non siano stati colpiti dal freddo in modo altrettanto grave. Non si sono le vitì hanno subito danni.